

# INDAGINE SUL CREDITO BANCARIO NELL'AREA DELL'EURO

## Caratteristiche dell'indagine

Dal gennaio del 2003 l'Eurosistema conduce l'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro. Il principale obiettivo dell'indagine è l'acquisizione da parte dell'Eurosistema di una visione più completa del ruolo del credito nel contesto del meccanismo di trasmissione monetaria, integrando in tal modo le informazioni su cui si fonda l'esercizio di analisi e valutazione alla base delle decisioni di politica monetaria. L'indagine, effettuata quattro volte all'anno, è rivolta ai funzionari di grado superiore competenti in materia di prestiti, quali i responsabili dei comitati del credito a livello di consiglio d'amministrazione o immediatamente inferiore. Il campione delle banche partecipanti all'indagine è costituito da oltre 140 banche di tutti i paesi dell'area dell'euro. Per l'Italia partecipano otto gruppi creditizi che rappresentano oltre due terzi del mercato dei prestiti nel nostro paese.

Le banche sono chiamate a valutare, da un lato, l'orientamento della propria istituzione per quanto concerne aspetti quali i criteri per l'approvazione dei prestiti nonché i termini e le condizioni previsti per la loro concessione e, dall'altro, i fattori che influenzano la domanda di credito. Il questionario si compone di ventidue domande relative ai prestiti concessi alle imprese e alle famiglie: le prime nove riguardano i prestiti e le linee di credito a favore delle imprese, le restanti tredici vertono sui prestiti erogati alle famiglie. In queste ultime si effettua la distinzione tra prestiti per l'acquisto di abitazioni e finanziamenti per l'acquisto di beni di consumo / altre tipologie di prestiti. I responsabili del credito sono chiamati a esprimere valutazioni sia sugli andamenti del trimestre trascorso sia sulle prospettive per quello successivo. A conclusione, è stata inserita una domanda aperta tesa a cogliere gli sviluppi dei mercati del credito che potrebbero non essere stati presi in considerazione nel resto del questionario. Potrebbero, inoltre, figurare domande supplementari in merito ad aspetti di specifico interesse.

La terminologia e i concetti utilizzati corrispondono a quelli adottati nell'ambito delle statistiche bancarie raccolte dalla BCE (cfr. *Guida alla compilazione* contenuta nel Questionario).

Sul sito Internet della Banca d'Italia sono riportati i risultati relativi ai gruppi italiani; quelli per l'area dell'euro sono diffusi dalla BCE alla pagina: <http://www.ecb.europa.eu/stats/money/surveys/lend/html/index.en.html>.

## Modalità di aggregazione delle risposte

Le risposte fornite dagli intermediari a ogni quesito sono sintetizzate da due indicatori sostanzialmente equivalenti, che differiscono però nelle modalità di costruzione: l'indice di diffusione e la percentuale netta.

Per il calcolo dell'**indice di diffusione** si associano valori numerici alle risposte di tipo qualitativo fornite dagli intermediari. Per i quesiti relativi alle condizioni dell'offerta, i valori attribuiti sono i seguenti: 1 = notevole irrigidimento, 0,5 = moderato irrigidimento, 0 = sostanziale stabilità, -0,5 = moderato allentamento, -1 = notevole allentamento. Per i quesiti relativi alle condizioni della domanda e alla quota di richieste respinte, i valori attribuiti sono i seguenti: 1 = notevole espansione, 0,5 = moderata espansione, 0 = sostanziale stabilità, -0,5 = moderata contrazione, -1 = notevole contrazione. Per ogni quesito, l'indice di diffusione è dato dalla media ponderata di tali valori, con pesi pari alle frequenze osservate. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -1 e 1.

La **percentuale netta** è data dalla differenza tra la percentuale delle risposte che indicano una variazione di un dato segno (ad esempio, un "irrigidimento dei criteri" o un "incremento della domanda") e la percentuale di quelle che indicano una variazione di segno opposto (un "allentamento dei criteri" o una "diminuzione della domanda"). Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -100 e 100. Questo indicatore è comparabile direttamente con i dati pubblicati dalla BCE sul complesso dell'area.